



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Mercoledì 16 febbraio 2011 ore 17.30

MARIO PIRANI

Poteva andare peggio

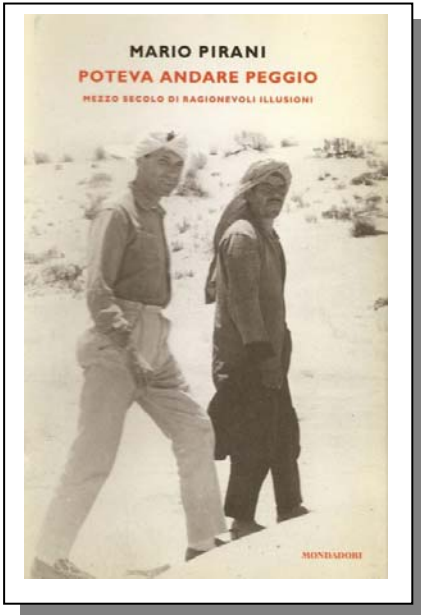
Mezzo secolo di ragionevoli illusioni

(Mondadori, 2010)

Introducono:

Franco Cardini e Enrico Rossi

Lecture di: **Massimo Tarducci**



In questa densa e appassionante autobiografia intellettuale e politica, Pirani ripercorre quasi settant'anni di vita italiana – un'intera epoca del Novecento – tra eventi collettivi e ricordi personali, cronaca e memoria. “Poteva andare peggio” si rivela una testimonianza preziosa per tutti coloro che, terminato il secolo delle grandi utopie, intendono privilegiare, anziché le interpretazioni ideologicamente orientate, il grumo di “verità” che sempre risiede nei fatti e nella Storia.

Comincia in tono confidenziale il lungo viaggio di Mario Pirani attraverso ottant'anni di vita italiana. Dall'infanzia, alla giovinezza, trascorsa durante un periodo tra i più bui del Novecento. Nell'atmosfera colma di speranze dell'immediato dopoguerra, l'impeto creativo del marxismo togliattiano indurrà il giovane Pirani ad accogliere il verbo comunista. Ma dopo i sanguinosi fatti di Ungheria del 1956 e l'aspro dibattito che si aprì all'interno del partito, anche per Pirani arrivò il giorno in cui tutto "suonò assurdo". Nel 1961 la "cesura netta" della sua esistenza, che lo porta a uscire dall'"Unità" e dal Pci e accettare un'offerta di lavoro all'Eni di Enrico Mattei. In pagine bellissime - che si concludono alla soglia dell'avventura professionale del quotidiano "la Repubblica" - Pirani rievoca, alternando cronaca personale e memoria storica, una stagione "felice quanto illusoria". Il suo sguardo, sempre penetrante ma anche ironico e divertito, riesce a evocare, al di fuori di ogni posa oleografica, una folla variegata di personaggi in una sorta di personalissimo spettacolo del Novecento italiano. Al termine di una lunga stagione nella quale molte delle "ragionevoli illusioni" degli uomini e delle donne usciti dalla guerra non si sono realizzate, Poteva andare peggio sembra volerci dire, con il timbro del volontario disincanto, che l'impegno di una generazione non è stato del tutto vano.

Mario Pirani giornalista, economista e politologo. Nel corso della sua vita ha collaborato a diverse testate, tra cui Il Giorno, Il Globo, L'Europeo e La Stampa. Attualmente è editorialista de La Repubblica che considera la sua "casa" e di cui è stato anche vicedirettore. Vincitore del Premio Saint Vincent per l'economia, è stato tra i finalisti del Premio Estense (1990) con il libro *Fascino del nazismo, Il caso Jennings: una polemica sulla storia* (Il Mulino, 1989).